



UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO



UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO
SVILUPPO REGIONALE

DIREZIONE DIDATTICA STATALE

3° CIRCOLO "R. COTUGNO"

Viale A. GRAMSCI, 44 - 76123 ANDRIA (BT) Tel. 0883/246418 Fax 0883/292429

E-Mail: baee19800r@istruzione.it PEC: baee19800r@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.cotugnoandria.gov.it C.F. 90095070729

Prot. 3112/B17

Andria, 12.10.2015

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
AL CONSIGLIO DI ISTITUTO
A TUTTO IL PERSONALE
AL SITO WEB

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI AMMINISTRAZIONE E DI GESTIONE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare il comma 14, punto 4;
- VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- VISTO il D.P.R. 275/1999 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche", ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;
- VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012);
- VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai "campi" suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;
- VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139;
- ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica;
- TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;
- TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali,

sociali ed economiche operanti nel territorio ed emerse dagli incontri e dalle interlocuzioni;

CONSIDERATO	il Piano dell'Offerta formativa dell'a.s. precedente;
TENUTO CONTO	delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;
ASCOLTATO	il Consiglio di istituto nella seduta del 30.06.2015;
ASCOLTATO	il Collegio dei docenti nella seduta del 29.06.2015;
CONSIDERATE	le criticità rilevate nei consigli di classe e i risultati di apprendimento registrati nelle classi; visti i risultati dell'attività di monitoraggio realizzata dal nostro istituto negli anni scolastici scorsi e della quale si è dato conto negli organi collegiali;
SENTITA	l'Assemblea ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;
VISTI	gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati: - Priorità: Migliorare le competenze degli studenti in italiano e matematica, riducendo la variabilità tra le classi. Traguardo: Uniformare, al termine del triennio, il livello di competenze degli alunni.
VISTI	i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti dell'Istituto, in rapporto alla media nazionale e regionale;
CONSIDERATA	la struttura dell'istituto, articolato in 2 plessi di scuola primaria e 2 plessi di scuola dell'infanzia con presenza di laboratori informatici e scientifici, nonché di biblioteche;
RICHIAMATO	l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge 107/2015;
CONSIDERATE	le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17 (Direttiva n. 11/2014);
CONSIDERATI	i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.
FATTA SALVA	la libertà di insegnamento dei singoli docenti e nel rispetto delle competenze degli OO.CC.;
RICHIAMATE	le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate al Dsga ed in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

EMANA

il seguente atto di indirizzo per le attività della scuola e per le scelte di gestione e amministrazione

in vista della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici.

INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE COLLEGALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

Principi generali

Il piano dell'Offerta formative triennale sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e della competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, caratterizzata da apertura al territorio e dalla valorizzazione del contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

Si ritiene importante la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

La progettazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale dovrà tenere in conto i seguenti elementi:

- a) le esigenze e la programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari, nonché le proposte e le iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- b) le sollecitazioni e le proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali);
- c) gli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) – relativamente ai risultati di italiano e matematica rispetto alla Puglia e all'Italia e la disparità tra classi a livello di competenze acquisite – e delle piste di miglioramento individuate (formazione di classi omogenee tra loro, rivisitazione dell'approccio didattico-metodologico, valutazione per competenze) che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- d) i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
- e) la coerenza con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali;
- f) la necessità di favorire lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e all'auto determinazione;

- g) le migliori esperienze e pratiche educative realizzate e validate negli anni scolastici precedenti nell'Istituto: sportello d'ascolto, giornale d'istituto cartaceo ed on line, e-twinning, rally matematico, visite guidate, partecipazione a concorsi e gare, progetti in rete, educazione alimentare, alla legalità....
- h) la necessità di finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni;
- i) la necessità di garantire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per gli studenti stranieri da poco in Italia, il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari; si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;
- j) la necessità di prevedere strategie e attività per l'individuazione dei talenti, per il potenziamento delle eccellenze e la valorizzazione del merito;
- k) la costruzione di ambienti di apprendimento che consentano riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività e in particolare:
- la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali e favoriscano lo sviluppo delle competenze;
 - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
 - l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la trasmissione di regole di comportamento condivise, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali e civiche (a solo titolo di es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.);
- l) la necessità di raccordare le attività di ampliamento dell'offerta formativa con il curricolo di istituto e di individuare con chiarezza obiettivi, abilità/competenze;
- m) la necessità di progettare segmenti di curricolo in continuità tra i docenti di scuola dell'infanzia e i docenti di scuola primaria;
- n) l'opportunità di attivare scambi culturali con i Paesi europei ed extraeuropei;
- o) la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento;

p) la necessità di articolare il Collegio in strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica e di realizzare programmazioni periodiche comuni per ambiti disciplinari e/o classi parallele da parte di tutti i docenti.

Contenuti

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:

- Il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curriculum e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.
- Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa – il Collegio ha individuato obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel Rav e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare.
- Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo ed ausiliario.
- Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali. A tal proposito, in relazione alle priorità del Rav, alle segnalazioni dei consigli di classe e del Collegio dei docenti, si ritiene prioritario procedere all'ampliamento/realizzazione della rete LAN, all'acquisto di nuovi strumenti didattici ed informatici. Il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano triennale.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015);
- le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015);
- azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che, in attesa che sia definito il Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative;
- attività inerenti ai percorsi di orientamento sia comprese nelle attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (DI 104/2013 art. 8 – legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) che previste in eventuali specifici progetti

orientati a percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, finalizzati alla scelta del percorso scolastico successivo, orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali. Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015). Tali problematiche dovranno essere adeguatamente affrontate;

- Eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante le ore curricolari.

Formazione del personale

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza e in coerenza con le priorità e i traguardi individuati nel Rapporto di Autovalutazione. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle attività di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Per quanto riguarda la formazione del personale amministrativo ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerso nell'assemblea del personale ATA.

Monitoraggio e valutazione

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi. La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Si indicano i seguenti indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (ad es. rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, ecc.);

- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

INDIRIZZI PER LA GESTIONE E L'AMMINISTRAZIONE

L'attività di gestione e di amministrazione sarà improntata ai principi di semplificazione, trasparenza e buon andamento e ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità. In particolare dovranno essere garantiti:

- la tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti;
- l'accoglienza, l'ascolto attivo e l'orientamento dell'utenza;
- la chiarezza e la precisione nell'informazione;
- il potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza;
- la funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA;
- la valorizzazione della professionalità di tutto il personale;
- il costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Addolorata Guarino